

€ 6,00 (IN ITALIA) - N. 636 - ANNO LIV - APRILE 2015

www.nautica.it

nautica

mensile internazionale di navigazione

Manutenzione:

LA COPERTA

Bimbi a bordo: 7 regole d'oro

Didattica: pianificare la rotta

Canarie: tra vento e sole

Ventotene: l'isola che stupisce

Publi-Listino S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/05/2008 n. 91) - art. 1, comma 1, secondo periodo - www.nautica.it



 Isole Canarie

TRA MARE E VENTO

Testo e foto di Massimo Bidetti



*Un piccolo mondo frammentato in sette meravigliose isole.
Ognuna diversa dalle altre, forgiate dal fuoco e dal vento.
Un micro-continente tutto da scoprire, per gli amanti del mare.
Ma non solo.*



A circa 200 chilometri dalle coste nord occidentali africane, adagiati sul blu dell'Oceano Atlantico, si trovano gli estremi lembi meridionali d'Europa, le Isole Canarie. Sette bellissime perle vulcaniche, ognuna con le sue caratteristiche, le sue particolarità, il suo carattere forte che si imprime negli occhi e nell'anima di chi le visita. E nei visi dei suoi abitanti, isolani spesso ruvidi ma tutt'altro che scontrosi. L'arcipelago delle Canarie, amministrativamente territorio spagnolo, geograficamente Africa, insieme alle Azzorre, Madeira, le Isole Selvaggio e le Isole di Capo Verde, costituisce la Macaronesia, nome collettivo di queste terre

che non sono mai state fisicamente parte di alcun Continente. Tutte di origine vulcanica, godono di un ecosistema e di un clima unico. Una delle caratteristiche più conosciute delle Isole Canarie è infatti costituita proprio dal clima. Considerate le "isole dell'eterna primavera", le Canarie vengono giudicate da molti studiosi come il luogo con il miglior clima del mondo. Arrivare qui ha ogni volta un fascino particolare. Sono luoghi strani,

dove senti sin dal primo respiro che l'aria è un mix di culture e storie, come tenute insieme da qualcosa di metafisico. Acqua e fuoco, i due elementi che plasmano queste terre. E il vento, che qui non manca mai.

Le Canarie sono un paradiso per gli amanti del mare e degli sport a vela, ma riservano anche piacevoli scoperte per gli appassionati di immersioni subacquee: per la loro natura vulcanica, l'esplorazione dei fondali è sempre ricca di sorprese. Siamo partiti dal Porto di Cadice, in Spagna, per la prima tappa del nostro viaggio, che si concluderà con la traversata atlantica. Nel nostro programma è prevista una lunga sosta a Gran Canaria, terza isola per grandezza e seconda per popolazione dell'arcipelago

delle Canarie, dopo Tenerife e Fuerteventura. Da qui partiremo, i primi di novembre, da La Palmas de Gran Canaria. Rotta verso il Mar dei Caraibi e l'isola di Santa Lucia. Prima di giungere a Gran Canaria, ci siamo fermati qualche giorno a Fuerteventura, la patria del vento. Per ritemperare il nostro spirito, immersi in una natura apparentemente inospitale, ma che lascia sempre traccia indelebile nei suoi ospiti, offrendo momenti di assoluta pace. Qui il vento

scolpisce non solo le rocce, ma anche l'anima. L'isola ha una forma stretta e lunga, adagiata sul mare da nord est a sud ovest. Ricorda vagamente una mezzaluna. Costantemente battuta dai venti, deve il suo nome proprio a questa sua caratteristica, che ne fa uno dei migliori luoghi al mondo per la pratica del windsurfing e del kiteboarding. La nostra esplorazione dell'isola parte da Corralejo, la città costiera più settentrionale di Fuerteventura. Originariamente piccolo paese di pescatori, si sviluppa tutto intorno al porticciolo, dove i diportisti possono trovare un approdo insieme alle barche da pesca locali. Sulla passeggiata che delimita la spiaggia e le case, è un fiorire di ristoranti e locali dove trascorrere le serate dopo una giornata di mare. Questo è un po' il cuore della



movida di Fuerteventura, che comincia ad animarsi prima del tramonto di surfisti ancora in tenuta da onda, per la consueta cerimonia degli aperitivi a base di musica e birra. L'atmosfera è un misto di freak e carabico, e coinvolge piacevolmente anche i turisti meno giovani.

La musica si diffonde ovunque, e col passare delle ore i più giovani si riversano nuovamente in spiaggia, fino a tarda notte.

Da Corralejo, proseguendo sul versante orientale, si fiancheggia la bellissima spiaggia omonima, con le sue famose dune. Chilometri e chilometri di sabbia bianchissima che s'immerge nel blu del mare, trapiantato di tavole e vele al vento. Un vero paradiso anche per gli amanti del surf che, grazie alle maree oceaniche, possono contare tutto l'anno su condizioni ottimali per cavalcare le onde.

Proseguendo la navigazione verso sud, ci accompagna sul lato di dritta il profilo basso dell'isola, che non supera i 200 metri sopra il livello del mare. Fuerteventura è incorniciata da oltre 70 chilometri tra spiagge di sabbia bianchissima e qualche breve interruzione fatta di ghiaio vulcanico. Lo spettacolo è assolutamente unico. La vegetazione, qui quasi assente, fa di quest'isola, insieme a Lanzarote, la più arida dell'arcipelago. Solo qualche palma e cactus punteggiano l'orizzonte. Le capre, animali simbolo dell'isola, si aggirano nelle distese desertiche rocciose, dominate qua e là da qualche "finca", versione locale delle nostre case coloniali. Sembra di costeggiare un paesaggio lunare, battuto dal sole e sferzato dal vento. Questo posto è perfetto per chi ama il mare e la tranquillità, lontano da mete affollate. Il contrasto tra la terra e l'acqua accresce, qui come non mai, la sensazione di essere un tutt'uno con gli elementi della natura. Lungo la costa orientale, l'unico insediamento che spicca sul basso orizzonte di terra è rappresentato da Puerto del Rosario, la capitale dell'isola. Qui ogni giorno attraccano i traghetti di collegamento con le altre isole e, occasionalmente, qualche diportista per una breve sosta.

I porti turistici non sono certo un punto forte di quest'isola. A sud della capitale, sempre sul versante orientale, il più riparato dal vento, ne



Isola di Fuerteventura, la spiaggia di Momo Jable. In alto, una bella cornia nella Riserva Marina di El Cabon a Gran Canaria. Nelle pagine precedenti, a sinistra, Puerto de Mogán a Gran Canaria, e, a destra, un suggestivo vortice di barracuda nelle acque blu dell'arcipelago.



troviamo due, utili almeno per interrompere la navigazione: il Puerto Deportivo del Castillo - attualmente in fase di ristrutturazione - con 100 posti barca e i servizi essenziali, e il Gran Tarajal, che di ormeggi ne ha 80. Fuerteventura è decisamente più adatta alle vele spiegate, molto meno per le rilassanti chiacchiere da porto. Un riparo o un sicuro approdo sono comunque sempre garantiti lungo tutta la costa. Per i servizi a terra, meglio organizzarsi.

Scendendo verso Costa Calma (baia dal nome ingannevole), la parte più meridionale di Fuerteventura, si possono apprezzare gli spot più belli per gli amanti del kite e windsurf. Non a caso proprio qui, a Playa de Sotavento, si svolgono ogni anno tra luglio e agosto, con l'arrivo degli alisei estivi, i Campionati del Mondo di specialità. L'isola è senza dubbio il miglior posto di tutto l'arcipelago per praticare questi sport, e nella parte meridionale si trovano tutte le più importanti scuole per imparare a controllare il vento sulla tavola.

Poco più a sud si arriva a Motro Jabie, con il suo bellissimo lungomare e il faro, che domina la spiaggia circostante. A differenza di Corralejo, dove si respira un'aria più free-style, Motro Jabie ha un aspetto più vacanziero e

Isola di Fuerteventura, l'incontaminata distesa di sabbia dorata di Playa de Sotavento, una delle spiagge più belle delle Isole Canarie.

tradizionale, piena di negozi, ristoranti e alberghi. Il porto, distante qualche chilometro a sud della zona più turistica, è circondato dal vecchio insediamento di pescatori. Anche da qui, come da Puerto del Rosario, è possibile imbarcarsi sui traghetti per le altre isole. Soluzione sicuramente comoda, visto che il collegamento stradale dell'isola è assicurato da un'unica strada, che la taglia da nord a sud per oltre 120 chilometri, attraversando uno spettacolare paesaggio di roccia vulcanica.

Salpiano da Fuerteventura a malincuore, e il desiderio di tornarci presto per poter dedicare più tempo alla sua scoperta, ci accompagna durante tutta la traversata del canale che la divide da Gran Canaria. Il vento è buono, lo abbiamo di poppa, e dopo una giornata di navigazione cominciamo a sentire quella sensazione strana che precede l'avvistamento. Lo sguardo si fa più attento, e i riferimenti all'orizzonte si dilatano delineando figure maestose. Sono le navi che attendono in rada. Siamo arrivati.

Il profilo di questo lembo di terra verso cui facciamo rotta, si staglia netto davanti a noi. Il ricordo dell'acqua che abbiamo solcato pian

piano lascia spazio nella nostra mente all'idea di sgranchirsi le gambe. E a una nuova avventura che ci attende. Mentre il rassicurante faro ci saluta, e l'imboccatura del Puerto de La Luz ci abbraccia come un amico affettuoso dopo un lungo viaggio, cocchi nuovamente a casa. Sì, per chi viaggia per mare, Gran Canaria può considerarsi casa. L'ultima dimora prima di un'interminabile distesa d'acqua da navigare. Las Palmas de Gran Canaria, col suo grande e attrezzatissimo porto turistico, sarà il nostro rifugio per i prossimi mesi, fatti di preparativi e attesa, pronti a spiccare il grande salto attraverso le onde e i meravigliosi, assordanti silenzi che solo la navigazione oceanica può darti. Durante la nostra permanenza qui, ci lasceremo come sempre trasportare dai profumi della cucina locale e dalla sua ospitalità, percorrendo i vicoli del Barrio di Vegueta, che avvolge la Cattedrale e la Plaza de Santa Ana. Scenari colorati e piccoli balconi di legno, incastonati nei vecchi palazzi di pietra, evidenziano un insieme di stili architettonici che a Las Palmas convivono in armonia e rendono unico il luogo. Sembra di aggirarsi tra le scenografie di un film d'altri tempi, dove peraltro tutto è assolutamente ordinato e incredibilmente ben

tenuto. Vegueta è il cuore storico della capitale di Gran Canaria, il primo insediamento castigliano, l'avamposto dal quale la flotta della Corona Spagnola è partita alla conquista delle terre al di là dell'Atlantico. Anche Cristoforo Colombo fece tappa qui, durante il suo primo viaggio alla scoperta delle Americhe. Ed è proprio nel cuore di Vegueta che troviamo la Casa Museo de Colón, dove il grande esploratore visse durante la sua permanenza sull'isola. Gran Canaria offre una varietà paesaggistica forse unica tra tutte e sette le Canarie. A nord un clima più fresco, con precipitazioni stagionali e una vegetazione ricca. Man mano che si scende al sud, nella zona più turistica, le nuvole lasciano spazio al sole e al caldo. Nell'arco di soli 70 chilometri si apprezza una varietà climatica assoluta: dai verdi boschi del nord alle rocce vulcaniche del sud, passando attraverso le pinete che circondano il Pico de las Nieves coi suoi 1949 metri sul livello del mare, per finire alle dune sahariane di Maspalomas, bagnate dall'Atlantico. Per gli amanti della nautica, Gran Canaria offre, lungo tutta la costa orien-

In basso, a sinistra, il porto di El Castillo nell'isola di Fuerteventura. A destra, il pittoresco Puerto de Mogán nell'isola di Gran Canaria.

area commerciale, stazione di rifornimento carburante, servizio di vigilanza 24 ore su 24, e tutti i servizi di terra indispensabili per vivere nel miglior comfort la sosta di navigazione, o l'ormeggio di lungo periodo. Da qui è poi possibile partire per un gran numero di escursioni a terra, da effettuarsi in giornata. Le famosissime dune di Maspalomas e Meloneras con il suo elegante lungomare pieno di ottimi ristoranti direttamente sul mare, sono facilmente raggiungibili a pochi minuti di strada. Proseguendo la navigazione incontriamo un altro bel marina, quello di Anfi del Mar. È un piccolo porto turistico estremamente ben attrezzato che sorge nella



tales - più bassa e accessibile, rispetto alle altre scogliere del versante occidentale - un buon numero di porti turistici. Tra i più attrezzati, oltre il grande Muelle Deportivo di Las Palmas, con i suoi 827 posti barca dotati di ogni servizio, troviamo il marina di Pasito Blanco. Posizionato a circa di un miglio, doppiato il capo di Maspalomas, è un moderno e attrezzatissimo porto turistico con 388 posti barca,

baia dell'omonima struttura residenziale. Dispone di 90 posti barca, attualmente in fase di ampliamento, tutti i servizi a terra, vigilanza garantita 24 ore su 24, il tutto in una cornice elegante dove sono presenti un buon numero di ristoranti - anche etnici - bar, e un'area commerciale con boutique e supermercato. Il distributore di carburante per le imbarcazioni è in fase di realizzazione.

Ma è proseguendo ancora un po', risalendo il versante sud ovest, che troviamo uno di quei luoghi che più si fanno ricordare di tutta l'isola. L'ultimo approdo, prima di risalire verso nord, Puerto de Mogán, sicuramente una delle località più conosciute di Gran Canaria.

Particolarmente amata dagli appassionati di vela, è un punto di incontro internazionale per moltissimi naviganti. La sua atmosfera unica mescola i colori delle bouganville dei suoi vicoli col profumo del mare, in una cornice che al tramonto avvolge tutto di colori pastello. Raccolta in una piccola baia protetta da alte scogliere, il suo porto turistico dispone di 216 ormeggi, stazione di rifornimento carburante e servizi di terra. Tutto circondato da ristoranti tipici, caffè e botteghe di artigianato canario dove la sera è piacevole passeggiare al suono del sartiame al vento.

Durante la sosta a Gran Canaria, non può certo mancare l'esplorazione dei fondali marini. Qui le scelte sono varie. Nella zona nord è possibile cimentarsi nell'esplorazione di un buon numero di relitti, e de La Catedral, un'enorme formazione vulcanica a poche centinaia di metri dalla costa, che si erge da un fondale di 40 metri fino ai 15 metri del cappello. Con i suoi archi immensi e il canyon di roccia vulcanica, offre uno spettacolo unico, dato dal raffreddamento del materiale magmatico e dall'erosione delle forti correnti oceaniche,



che qui sono pressoché costanti.

La parte meridionale dell'isola offre fondali assai diversi, con una profondità massima che difficilmente supera i 20/25 metri. Ci affidiamo al diving center Scuba Sur, che dalla sua sede di Anfi del Mar ci offre un bel ventaglio di possibilità, tutte facilmente raggiungibili in pochi minuti di navigazione, e alla portata di ogni livello di esperienza subacquea. Relitti



In alto, Isola di Gran Canaria, la spiaggia di Anfi del Mar e il paese di Arguineguin. A sinistra, le Isole Canarie, sono una delle destinazioni più ambite dagli appassionati di windsurf.



di medie dimensioni, reef adagiati sulla sabbia bianca, enormi banchi di pesci stanziali. Ogni sito d'immersione offre sorprendenti scoperte che fanno apprezzare Gran Canaria come una meta di viaggio adatta a tutti, uniti dal comune amore per il mare. Sicuramente una delle immersioni più interessanti e richieste è quella nella riserva naturale di El Cabron. Situa a circa una trentina di chilometri a sud della Capitale, sul versante orientale, El Cabron è una zona spettacolare per la sua particolare morfologia. Sott'acqua le grotte, i canyon e i passaggi naturali vengono illuminati dalla sabbia chiara del fondo e tralitti dai raggi del sole che filtrano dalla superficie, in uno scenario ricco di vita e di colori. Banchi di pesci stanziali, tra cui gli immane barracuda, avvolgono il subacqueo con la loro danza, dando forma a figure fantastiche che si aprono al passaggio dei visitatori, richiudendosi subito dietro alla scia delle pinne.

L'immersione si effettua da riva, in uno scenario incorniciato tra il blu intenso dell'oceano e il marrone scuro della roccia vulcanica. Alla scoperta di questi fondali ci accompagna Mariska Gruizinga, Course Director PADI e grande conoscitrice di questi luoghi. Vista dal mare, la costa è una distesa di deserto basso

e roccioso, sul quale si intravedono solo le tracce di pneumatico dei mezzi che trasportano subacquei e attrezzature. La zona è spesso battuta dal vento, e l'ingresso in acqua talvolta non è dei più semplici, ma basta mettere la testa sotto la superficie per rendersi conto che il viaggio è ripagato dallo spettacolo che si apre davanti agli occhi. L'immersione si svolge tra i 5 e i 23 metri, seguendo il profilo della costa bassa e frastagliata. Nella parte più profonda i tanti anfratti e passaggi nei quali cimentarsi sono affollati dagli abitanti del luogo: dentici, cernie, pesci pappagallo e damigelle accompagnano i sub durante tutta l'immersione. E' sempre bene tenere lo sguardo vigile verso il mare aperto, nel caso di interessanti avvistamenti, che in questa zona sono frequenti. Le aquile di mare e gli squali angelo, soprattutto nei mesi invernali, sono incontri piacevoli, per gli amanti delle immersioni. E' però nella parte meno profonda che la luce del sole, filtrando dalla superficie, regala lo spettacolo più affascinante. Qui le alghe che ricoprono la roccia sembrano un tappeto colorato dove si incontrano stelle marine, pesci lucertola, e lo sguardo curioso di qualche piccola murena che si affaccia dalla tana. I pesci trombetta più intraprendenti seguono i subacquei, attratti anche dalle bolle prodotte dagli erogatori. Sui 10 metri di profondità si sorvola la distesa rocciosa trasportati dalla corrente. All'inizio ci si deve fare l'abitudine, e prendere un po' il ritmo, ma sentirsi cullare dalla risacca oceanica, restando in equilibrio come sospesi tra terra e cielo, infonde una sensazione di pace che rilassa il corpo e la mente. Il profilo d'immersione, che qui ha una media di 15 metri, permette di gestire la permanenza in acqua per tempi lunghi, arrivando senza problemi ai 60 minuti. Lasciare il Sesto Continente porta sempre con sé una sensazione di distacco, ma nella risalita in superficie ci accompagna un senso di pace che ci riempie. Terra, fuoco, acqua, vento. Le Isole Canarie sono un mondo da scoprire senza fretta, perché ogni cosa di questi luoghi emana energia e racconta una storia. Avremo tempo per ascoltare cosa ha da dirci questa terra, e questo mare, assaporandone i sapori, i colori e i profumi intensi. Ci sono altre cinque isole da scoprire, di questo arcipelago. E tutto qui merita il viaggio.

segue a pag. 120



Scala evolutiva dell'approdo

PORTO TURISTICO
DI JESOLO



Posizionato a 5 minuti dalla laguna di Venezia, a pochi minuti dal Lido di Jesolo e a 40 miglia dalla costa Croata, il Porto Turistico di Jesolo può ospitare fino a 650 posti barca da 6 a 30 mt profitti da porta vincolata. E' dotato di tutti i servizi e le attrezzature necessarie a garantire l'omaggio, il rimessaggio e la manutenzione di imbarcazioni fino a 100 ton, il tutto in un ambiente confortevole e moderno: acqua ed energia elettrica in banchina, wi-fi gratuito, bar e ristorante in grado di offrire catering on-board, piscina con solarium, ampio parcheggio per ciascun posto barca, elipotto, scuola di vela, noleggio gommoni e imbarcazioni. Porto Turistico di Jesolo: non solo un approdo.

PORTO TURISTICO
DI JESOLO

Molto più di un porto.

info@portoturistico.it

portoturistico.it